



## 2. L'IMPEGNO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO



Come da indicazione del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza<sup>3</sup> ogni Stato membro non può venire meno a tutte quelle attività che coinvolgono interventi in Paesi terzi a protezione e promozione dei diritti dei minorenni.

A **livello europeo** va ricordata l'adozione della nuova Strategia dell'Unione Europea sui diritti dei minorenni<sup>4</sup> che ha "l'ambizione generale di rendere migliore possibile la vita dei minori nell'Unione europea e in tutto il mondo"<sup>5</sup>, che rappresenta un'importante linea di indirizzo per gli interventi di cooperazione internazionale allo sviluppo di ogni paese membro; e infine, l'adozione della Strategia del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia (2022-2027).

L'impegno dell'Italia nella cooperazione internazionale è regolato dalla **Legge 125/2014** sulla cooperazione<sup>6</sup>. Questa Legge, però, non ha riferimenti espliciti all'impegno per l'infanzia e l'adolescenza, e dispiace prendere atto che non siano stati fatti passi in avanti rispetto alle due raccomandazioni presentate nel precedente Rapporto CRC in cui si chiedeva al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internaziona-

le (MAECI) e all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) di inserire la priorità tematica "infanzia e adolescenza"<sup>7</sup> in maniera evidente nel "Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo", e si raccomandava la creazione di una sezione "Focus infanzia e adolescenza" all'interno del portale dedicato<sup>8</sup>. Non essendo ancora disponibile il nuovo Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo per gli anni 2023-2025, si ribadisce la valutazione del precedente Rapporto CRC sull'impegno assunto dal Governo italiano nel documento 2021-2023 e si ribadisce che l'esplicitazione del target "infanzia e adolescenza" come priorità strategica rappresenterebbe un'occasione per dare un segnale forte di impegno nella promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Per quanto riguarda **l'applicazione e il monitoraggio delle Linee Guida sull'Infanzia e l'Adolescenza**<sup>9</sup>, adottate da AICS nel 2021, non è ancora possibile fare delle valutazioni sul reale impatto rispetto agli interventi di cooperazione internazionale per comprendere quanto siano state effettivamente recepite le indicazioni di aderenza al *Child Rights Based Approach* (CRBA) e al *Child Rights Based Programming* (CRBP) in modo da rendere la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza al centro della progettazione italiana.

La realtà italiana dei **fondi destinati all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo** (APS) purtroppo continua a essere molto al di sotto dell'obiettivo internazionale dello 0.7% del PIL, da raggiungersi entro il 2030 secondo la nuova Agenda per lo Sviluppo Sostenibile.

<sup>3</sup> Commento Generale n. 5, <http://tbinternet.ohchr.org/layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fGC%2f2003%2f5&Lang=en> dove si ribadisce che gli Stati parte della CRC devono intraprendere nell'ambito della cooperazione internazionale tutte le misure necessarie al rispetto, alla protezione e alla piena realizzazione dei diritti delle persone di età minore.

<sup>4</sup> [https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child/eu-strategy-rights-child-and-european-child-guarantee\\_it](https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child/eu-strategy-rights-child-and-european-child-guarantee_it)

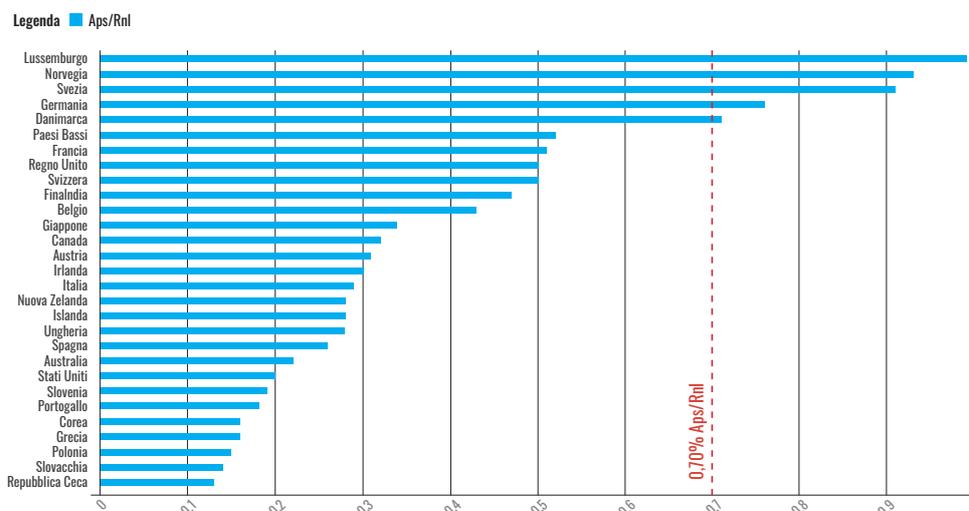
<sup>5</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52021DC0142&from=EN>

<sup>6</sup> In vigore dal 29 agosto 2014.

<sup>7</sup> Gruppo CRC, 12° Rapporto CRC, pag. 20, <https://grupprocrc.net/wp-content/uploads/2022/07/CRC-2022-12rapporto.pdf>

<sup>8</sup> <http://openaid.esteri.it>

<sup>9</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee\\_Guida\\_Infanzia\\_e\\_Adolescenza.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf)



(FONTE<sup>10</sup>: elaborazione Openpolis su dati Ocse aggiornati a febbraio 2023)

Come si evince dal grafico, l'Italia è ancora ben lontana dal traguardo e uno degli aspetti che maggiormente preoccupano, analizzando i dati, è l'andamento incostante del trend degli APS.

Peraltro, anche nell'ultimo anno l'**andamento dell'APS italiano** è stato strettamente legato alle allocazioni dei "costi dei rifugiati nel paese donatore", ovvero le risorse stanziare per il primo anno di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo sul territorio italiano che vengono contabilizzate come APS, passate da 557 milioni a 1,5 miliardi di dollari. Un'altra quota è invece stata contabilizzata, per il secondo anno consecutivo, considerando il costo delle donazioni di vaccini Covid, costituiti da scorte di magazzino già acquistate per le necessità nazionali ad un alto prezzo di mercato.

Dai dati preliminari<sup>11</sup> per il 2022, pubblicati ad aprile dal Comitato per l'aiuto allo sviluppo dell'OCSE, emerge come, nonostante l'ammontare dell'aiuto globale sia quantitativamente aumentato dai 186 miliardi nel 2021 ai 204 miliardi di dollari nel 2022, in realtà il 14,4% del totale delle risorse sono state utilizzate per interventi nei Paesi donatori.

Il nostro Paese è così passato dallo 0,29% del 2021 allo 0,32% del 2022 di APS in rapporto al reddito nazionale lordo, con un aumento sulla carta del 15%, cioè da 6,085 miliardi di dollari a 6,468. Ma come ribadito da OCSE nella valutazione sulle tendenze dell'aiuto dei

vari paesi, "si tratta di un aumento esclusivamente dovuto alla quota dei costi dei rifugiati nel Paese donatore, senza il quale l'aiuto allo sviluppo diminuirebbe"<sup>12</sup>. Inoltre, va chiarito il fatto che registrare i costi sostenuti per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo come APS non è obbligatorio, ma molti Paesi donatori continuano a farlo, includendo risorse che, nei fatti, non lasceranno mai i territori dei membri del Dac. L'Italia si posiziona fra questi: in termini assoluti, infatti, il totale di Aiuto Pubblico allo Sviluppo erogato è aumentato, ma se si escludono le spese di accoglienza dal computo (che ammontano a quasi il 23% del totale), gli aiuti erogati appaiono addirittura in diminuzione rispetto all'anno precedente.

**L'accoglienza diffusa** andrebbe rivista coinvolgendo in maniera più pregnante tanto il Terzo Settore quanto la cittadinanza e la comunità educante. È mancata infatti una comunicazione adeguata a livello nazionale nei territori che potesse far comprendere il grande e importante processo messo in campo dalla Protezione Civile con le associazioni. Processo per la cui riuscita sarebbe stato importante informare e rendere partecipi i cittadini che sanno essere molto resilienti, reattivi e solidali. Sempre in questa direzione, il bando per l'accoglienza diffusa<sup>13</sup> avrebbe dovuto prevedere e favorire la gestione di accoglienze di piccoli numeri e non la presentazione di blocchi massivi di utenti da col-

<sup>10</sup> Openpolis, Quante risorse per la cooperazione allo sviluppo, 10 marzo 2023, <https://www.openpolis.it/parole/quante-risorse-la-cooperazione-allo-sviluppo/>

<sup>11</sup> <https://www.oecd.org/dac/financing-sustainable-development/ODA-2022-summary.pdf>

<sup>12</sup> <https://www.focsiv.it/laiuto-globale-cresce-solo-sulla-carta/>

<sup>13</sup> <https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/accolgienza-diffusa/>



locare. Auspichiamo che tale approccio, possa essere adottato in futuro, in quanto faciliterebbe un maggiore controllo virtuoso sia in termini di protezione e di integrazione, sia di soddisfazione da parte di chi riceve, di chi aiuta e dei territori ospitanti.

La **Legge di Bilancio 2023** aveva introdotto risorse aggiuntive e alcune innovazioni in modo da permettere all'APS di tornare a crescere<sup>14</sup> e all'intero sistema una maggiore efficienza. Tuttavia, oltre alla quantità ad essere condizioni determinanti per una vera svolta sono qualità e trasparenza nell'uso delle risorse di Aiuto Pubblico allo Sviluppo.

Infatti, si evidenzia che secondo CINI e AOI, il D.D.L. Bilancio 2023-2025 ha assegnato all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale, 622.065.015 euro nel 2023, 645.241.698 euro nel 2024 e 676.317.915 euro nel 2025. Comparando tali cifre con quanto assegnato dalla precedente Legge di Bilancio si denota una riduzione importante, pari a circa 50 milioni di euro nel 2023 e 76 milioni di euro nel 2024. In conclusione, Sembra quindi, che l'obiettivo di destinare lo 0,70% del reddito nazionale lordo (RNL) all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) entro il 2030 rimanga un traguardo ambizioso per il nostro Paese. Sarebbe necessario prevedere un percorso di incrementi progressivi delle risorse per l'APS che consentano di raggiungere lo 0,50% APS/RNL nel 2027 e lo 0,70% nel 2030 e rispettare così gli impegni che il nostro Paese ha preso in sede internazionale, ma le ultime indicazioni dal Governo non sembrerebbero andare in questa direzione.

Pertanto, **il Gruppo CRC raccomanda:**

1. Al **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** e all'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** di inserire la priorità tematica "infanzia e adolescenza" in maniera evidente nel prossimo Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo;
2. All'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** di creare una sezione "Focus infanzia e adolescenza" all'interno del portale <http://openaid.esteri.it>, nella quale possano essere rappresentate le azioni e i fondi interessati, le valutazioni realizzate secondo la CRBP (Child Rights Based Programming) e la metodologia di contabilizzazione delle risorse identificabili come destinate all'infanzia;
3. Al **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** di istituire un tavolo di scopo in seno al CNTS al fine di poter definire un protocollo di accoglienza diffusa, a tutela del superiore interesse dei bambini e delle bambine fuori famiglia che provengono da contesti di calamità e guerre.

<sup>14</sup> I fondi destinati all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo sono incrementati di euro 99 milioni per l'anno 2022, 199 milioni per il 2023, 249 milioni per il 2024, 299 milioni per il 2025 e 349 milioni annui a decorrere dal 2026. Tali incrementi sono

destinati prioritariamente a iniziative di cooperazione bilaterale a dono, anche di emergenza umanitaria, facendo ricorso, prioritariamente, alle organizzazioni della società civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'articolo 26 della Legge 125/2014.